

gabinetti e che i professori di fisica e di chimica debbono preparare gli esperimenti, con cui dimostrare i singoli fenomeni dei quali si occupano nelle loro lezioni; ma è anche vero che i professori di lettere debbono correggere i compiti degli alunni a casa loro e soltanto che abbiano da correggere un compito ogni quindici giorni per una scuola di 40 alunni, debbono dedicare a questo lavoro per lo meno altrettante ore quante sono quelle da essi destinate alla scuola.

Dunque non posso accettare la proposta dell'onorevole Cassuto ed in ciò sono perfettamente d'accordo con l'onorevole relatore e con tutta la Commissione; tutt'al più posso accogliere la sostituzione al terzo capoverso proposta dall'onorevole Graffagni ed in questo modo credo di poter accontentare i desideri dell'onorevole Battelli e dell'onorevole Mantica. Credo anche per ciò di essere d'accordo con l'onorevole relatore della Commissione...

PRESIDENTE. Ed in quanto al capoverso aggiuntivo proposto dall'onorevole Landucci?

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Prego l'onorevole Landucci di non insistere nella sua proposta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego di esprimere il parere della Commissione.

DANIELI, relatore. Risponderò anzitutto all'onorevole Credaro, il quale nello svolgimento del suo articolo aggiuntivo, si è preoccupato più che altro delle conseguenze finanziarie, ed ha inteso di dimostrare come con la sua proposta si può ottenere una economia.

A me ciò non pare, perchè se agli insegnanti dopo vent'anni di servizio si riduce l'orario, è evidente che, invece di avere una economia, avremo una spesa maggiore. Infatti, quelle ore che egli vuol togliere, a chi le affiderebbe? Agli stessi insegnanti che hanno compiuti i vent'anni di servizio? Allora egli deve riconoscere che essi hanno l'abilità di fare tutto il loro orario e la sua proposta si risolve in un aumento di stipendio, e quindi di spesa. Le vorrebbe affidare ad altri insegnanti? Ed allora, dovendo questi essere retribuiti, si avrà parimenti un aumento di spesa.

Noti poi l'onorevole Credaro, che la sua proposta avrebbe conseguenze finanziarie immediate, perchè molti e molti sono gli insegnanti che oggi contano vent'anni di servizio, e si dovrebbe ridurre l'orario di due

ore a quelli d'istituti di secondo grado, e di tre ore a quelli d'istituti di primo grado, retribuendole ad essi o ad altri insegnanti a parte, con notevole aumento di spesa.

Anche l'altra proposta contenuta nel suo emendamento non può essere accettata.

Egli vorrebbe stabilire che gli insegnanti di certe materie non potessero insegnare più di 27 ore, se appartenenti ad istituti di primo grado, e più di 22, se appartenenti ad istituti di secondo grado, mentre il disegno di legge nell'articolo 52 stabilisce il limite massimo in 28 ore. Ora, è evidente che, riducendo il limite massimo delle ore, aumenterebbe il numero degli insegnanti di ruolo, e la spesa sarebbe maggiore di quella necessaria a retribuire a parte le ore d'insegnamento.

Quindi la Commissione, che si è impegnata di non accettare aumenti di spesa, prega l'onorevole Credaro di non volere insistere nel suo emendamento.

L'onorevole Cassuto ha fatta una proposta, che, quantunque egli non l'abbia dichiarato, porta conseguenze finanziarie.

Egli non solo vorrebbe ridurre l'orario degli insegnanti di scienze sperimentali che hanno cura di gabinetto, ma (forse per parità di trattamento) anche l'orario degli altri insegnanti che hanno la correzione dei temi scritti obbligatori. Ora, onorevole Cassuto, ella comprenderà che queste ore, se devono essere retribuite a parte, oltre lo stipendio, importano una spesa notevole.

Non bisogna prescindere dallo stato attuale delle cose. Oggi gl'insegnanti di materie con correzione di temi scritti obbligatori insegnano le diciotto ore. Se noi aumentiamo il loro stipendio, non è giusto che diminuiamo il loro orario. Quindi pregherei anche l'onorevole Cassuto di ritirare il suo emendamento.

E vengo all'onorevole Landucci, che ha chiarito ora il suo pensiero, perchè dall'emendamento, com'egli l'aveva proposto, non si poteva intendere che cosa volesse. (*Interruzione*). Egli propone di ridurre da 18 a 15 ore l'orario degli insegnanti di disegno delle scuole normali, i quali impartiscono l'insegnamento anche nelle scuole complementari. Ora dirò anche all'onorevole Landucci che, poichè col disegno di legge noi aumentiamo notevolmente lo stipendio a costesti insegnanti di disegno delle scuole normali, non è giusto che noi diminuiamo il loro orario d'insegnamento. Attualmente essi insegnano 18 ore, con uno stipendio mi-